

stessa del non poterla vedere ora, scrivendole più di sovente. Le dirò quel poco che mi verrà fatto di sapere delle nostre conoscenze, ed Ella mi parli dei suoi progetti che sempre hanno per iscopo di favorire il bello ed il buono. O se Torino sapesse quanto Le si deve! A proposito. Il dottor G. mi diceva ieri che l'*Ospizio Marino Piemontese* fondato a Loano nel gran Palazzo Doria, per i poveri ragazzi minacciati persino nella esistenza dalla scrofola, è riuscito un bellissimo stabilimento, pulito, arioso e comodissimo.

Più di 200 fanciulli vi ritroveranno la salute durante queste bagnature (1). Mi parlò di un commovente discorso d'inaugurazione fattovi dal dottore Barellai (Toscano, se non erro), il quale spiegò che la quistione sociale non è a temersi nei paesi ove i benestanti non dimenticano mai i poverelli. Sa che cosa io pensava nell'udire ciò? Che è proprio a Lei, cara Marchesa, che tanti disgraziati debbono in gran parte questo nuovo beneficio. Mercè le sue cure il nostro Comitato poté alle *Feste di Gianduja* organizzare il Banco di Beneficenza che sotto forma e nome di *Faro della salute* raggranellò le 20,000 lire necessarie all'impianto dell'Ospedale.

Si aveva bisogno di un 10 o 12 mila lire e si fece tanto da provvedere letti, biancheria, mobiglio e stoviglie; da pagare i riattamenti dei locali e da averne un avanzo per fondo di riserva. Proprio vero che a Torino la carità cittadina è inesauribile. Ma non è di ciò che io voleva intrattenere. Non c'è sugo a narrarle quanto Ella sa meglio di chiunque.

Le deggio dire del *Ballo dei Canottieri*? Eclissò in isplendore gli antichi balli del *Tiro* che abbiamo ancora veduti quando lo stupendo viale d'Ippocastani era trasformato dall'inevitabile Ottino in una via di fuoco. Conosce Lei il Presidente dei Canottieri? Di certo. E chi non conosce il *Saurino*! Bello non è, nè si potrebbe dire che la uniforme

---

(1) Ora l'Ospizio Marino di Loano accoglie 400 infermi all'anno.

(Nota dell'editore).